

L'uomo ha accusato un malore tra uno degli ultimi salti del Canale Castiglione, una discesa acquatica che regala salti in corda di decine di metri. I soccorsi sono stati subito allertati, ma non c'è stato nulla da fare

Muore sul Pollino, la gita finisce in tragedia

di **VINCENZO ALVARO**

PAPASIDERO - Domenica di tragedia nella forra del torrente Castiglione, nei pressi di Papasidero. Siamo nel Parco Nazionale del Pollino, immersi nella natura selvaggia della Valle del Fiume Lao. Tra i monti dell'Orsomarso un piccolo gruppo di torrentisti esperti decide di affrontare il Canale Castiglione, la forra tecnica più frequentata della Calabria. Nella discesa dei salti in corda lungo le pareti bagnate dalle cascate d'acqua limpida di uno degli scenari più suggestivi del Parco Nazionale del Pollino uno degli escursionisti accusa un malore. Dalla gioia alla disperazione è un attimo. I suoi compagni capiscono subito che la situazione è grave, ma non c'è tempo per chiedere aiuto perché la vita di Gia-

como Bonavita, 51 anni, originario di Fuscaldo, si ferma di colpo in mezzo alla natura tanto maestosa e bella, quanto impervia. Quella che doveva essere una giornata di divertimento, avventura, in pieno contatto con la natura si trasforma in tragedia pura. L'uomo muore tra uno degli ultimi salti del Canale Castiglione, una discesa acquatica suggestiva che regala salti in corda di decine di metri. Il più alto ne misura circa 35. Quasi mille e cinquecento metri di sviluppo totale per un dislivello di 150 metri. Un percorso tra i più frequentati perché uno dei pochi in Calabria il cui ingresso è vicinissimo alle strade transitate dalle auto, dunque facile da raggiungere per gli amanti del genere. Salti in corda lungo le pareti rocciose bagnate da acqua splendida, pozze d'acqua, casate. Gli appassionati del genere si inoltrano lungo la forra in verticale che porta verso le coste del tirreno, nell'Orsomarso cosentino. La natura nella sua meraviglia piena, che però, di botto diventa ostica a chi si tro-

va in difficoltà e deve chiedere aiuto. Tocca ad uno dei compagni di cordata lanciare l'allarme, dopo aver tentato inutilmente di rianimarlo. Ha proseguito da solo fino a quando è riuscito a chiedere aiuto e mettere in funzione la macchina dei soccorsi. Il Pm di turno presso la Procura della Repubblica di Castrovillari, Giuliana Rana, autorizza gli uomini del Soccorso Alpino Speleologico, coordinati dal Presidente regionale del Cnsas Calabria, Luca Franzese, alla rimozione della salma che sarà complessa ed impegnativa. Due squadre di uomini, addestrati a questo tipo di soccorsi, si organizza nelle prime ore del pomeriggio. Sono circa tredici le persone del Soccorso Alpino Calabria che si immergono nella natura del Castiglione per percorrere in discesa il tratto già fatto dagli escursionisti, individuare l'uomo deceduto, imbraccarlo e portarlo verso il mare con una let-



tiga galleggiante, come avviene in questi casi. Un lavoro faticoso e reso ancora più pesante dalla notizia della morte dello sfortunato escursionista. Le attività di soccorso sono state seguite dal Comando Compagnia dei Carabinieri di Castrovillari, al comando del Capitano Antonio Leotta, che appena saputo la notizia ha inviato sul posto gli uomini del Comando Stazione di Mormanno. Sarà buio quando le squadre di soccorso riusciranno a recuperare l'uomo e riportarlo con i mezzi presso il più vicino obitorio per le formalità di rito.

ORIGINARIO DI FUSCALDO
Giacomo Bonavita aveva 51 anni e per recuperare il suo corpo è intervenuto il Soccorso Alpino Calabria